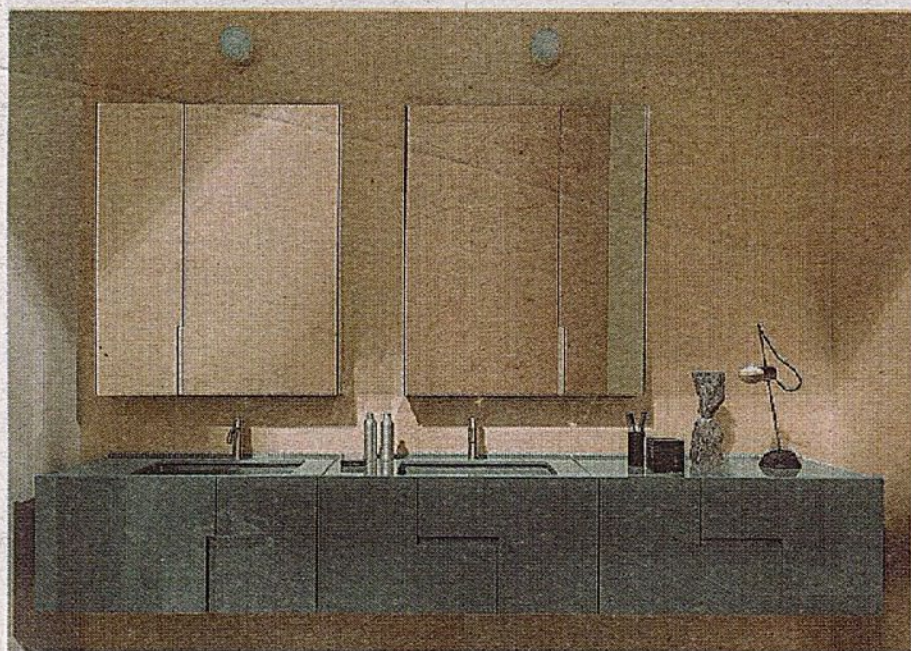
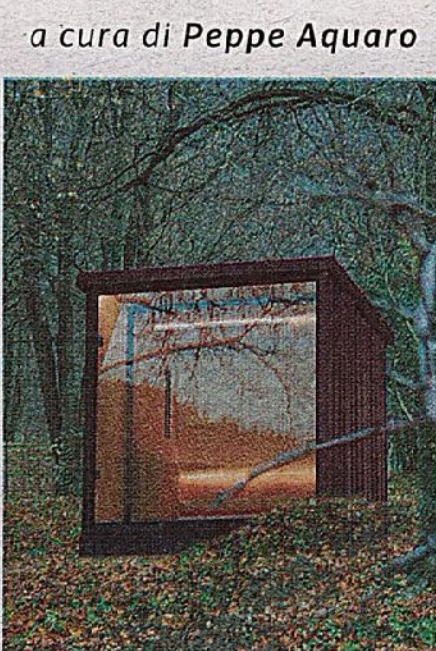


LA VETRINA / BAGNO ED ESTERNI

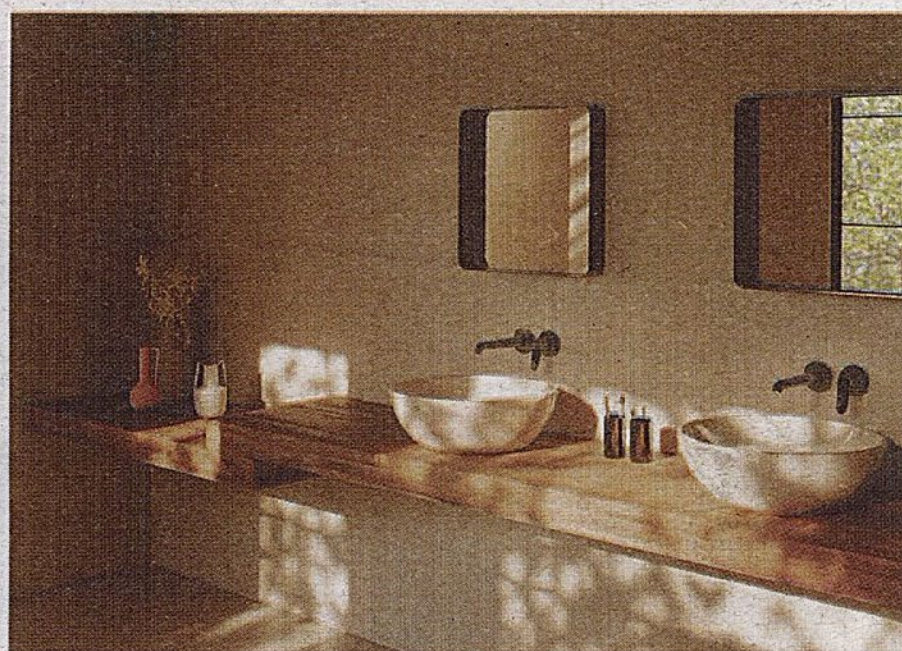


Progetto Filo di Ceramica Cielo, design Andrea Parisio e Giuseppe Pezzano

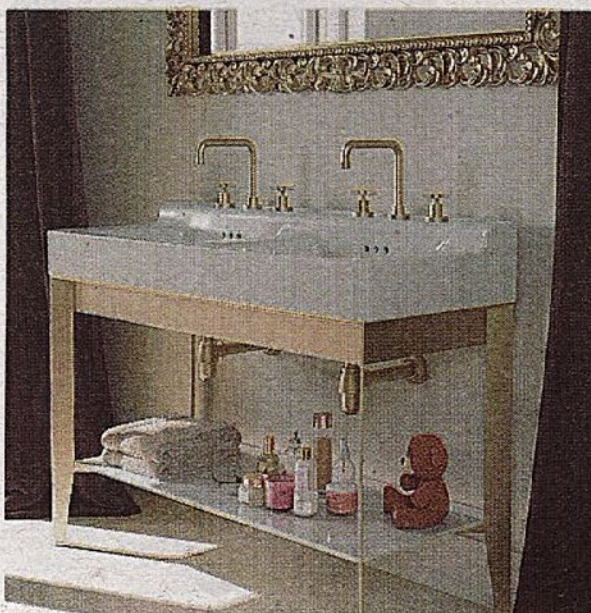


a cura di Peppe Aquaro

Oasi, sauna da esterno, di Megius



Cristina, miscelatore Botte, design Angeletti Ruzza



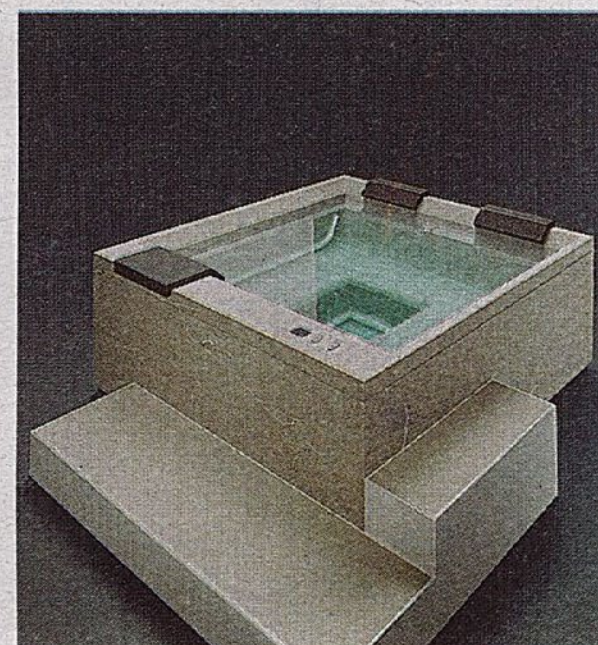
Bleu Provence, collezione industrial classic, designer Emanuele Pangrazi



Falala, design Elena Salmistraro per Flaminia



Bagno Idea Group, collezione SeventyForm



Minipiscina Rock, Gruppo Treesse, designer Marc Sadler

MilanoDesignWeek
BreraDesignDistrict
Solferino 28

THE  METER™

A COMPANY OF OFFICINE IADR

PRECISIONE SENZA LIMITI



IL NUOVO CUBE3 È QUI
SCOPRI I NOSTRI SCANNER 2D AUTOMATICI

themeter.it

SOLFERINO 28 / I PARTNER

Luoghi dove far emergere creatività, collaborazione e senso di appartenenza. WeWork, 599 sedi in 125 città del mondo, non ha dubbi: gli ambienti fisici saranno sempre più importanti per il successo delle aziende

Per il benessere del lavoro

di LORENZA CERBINI

«Il futuro del lavoro è plasmato non solo dalla politica, ma dal luogo in cui si lavora».

Ebbie Wisecarver, direttore design di WeWork non ha dubbi: «In un mondo in cui i professionisti qualificati possono stare ovunque, un luogo di lavoro ben progettato funge da calamita per i talenti».

Fondata a New York nel 2010, WeWork conta oggi 599 sedi in 125 città. Una presenza globale nel settore delle locazioni ad uso ufficio, con soluzioni flessibili per rispondere a molteplici necessità, da un HQ personalizzato in una metropoli a un ufficio temporaneo.

«Creiamo ambienti in cui le persone siano entusiaste di stare», dice Wisecarver. La filosofia dell'azienda si basa su una ricetta di per sé semplice: fornire luoghi dove far emergere creatività, collaborazione e senso di appartenenza. «Le aziende che vi si riconoscono e investono nei loro ambienti fisici emergeranno come vincitrici nella nuova era del lavoro», dice Wisecarver. Stipendio e benefit aziendali dunque non bastano più, soprattutto per attrarre le menti migliori. «Un sondaggio Gensler Workplace del 2023 ha rilevato che il 90% dei dipendenti intervistati ritiene di lavorare meglio in ambienti ben progettati. Inoltre, una ricerca di Harvard Business Review sostiene che le aziende con punteggi elevati riguardo al design del posto di lavoro superano i concorrenti del 16% per produttività e del 25% per fidelizzazione».

Un ufficio progettato con cura trasmette un messaggio preciso: il datore di lavoro sta dando priorità al benessere, alla produttività e al comfort. «Secondo un nostro sondaggio, l'85% dei dipendenti intervistati afferma che quando si considera un nuovo lavoro l'ambiente è un fattore critico di scelta».



Luci soffuse, mobili in stile residenziale, cura del verde e aree comuni stanno diventando la norma dopo il Covid

L'estetica ha il suo peso, ma l'attrattiva si basa anche su fattori come la flessibilità degli spazi, le sensazioni che trasmettono, l'invito all'ospitalità.

«I collaboratori si aspettano un ufficio che si adatti alle loro esigenze. Arredi modulari, pareti mobili e spazi multiuso consentono di passare da una profonda concentrazione a una collaborazione e a un impegno sociale».

Un ufficio ben progettato deve avere un'anima. «Ecco perché creiamo ambienti accoglienti, familiari e inclusivi, che uniscono le persone, luoghi in cui sentirsi a casa».

Quanto conta l'atmosfera? «Le aziende più lungimiranti traggono ispirazione dal settore dell'hotellerie, dando priorità al comfort, al calore e al senso di appartenenza attraverso un'illuminazione curata, materiali di alta qualità, esperienze personalizzate. Elementi di lusso come luci soffuse, mobili in stile residenziale, collezioni d'arte curate, verde, e accoglienti aree comuni stanno diventando la norma».

La pandemia ha ridefinito le aspettative sul luogo di lavoro. «Ciò significa progettare spazi che riducano lo stress, migliorino la salute mentale e ci sia attenzione per il benessere fisico». Gli elementi per un ufficio davvero all'avanguardia? «Postazioni di lavoro ergonomiche che supportano la postura e il movimento. Sale benessere dedicate a meditazione e relax. Accesso a spazi esterni come terrazze, cortili e aree di lavoro all'aperto, per aiutare i dipendenti a ricaricarsi».

Insomma, una progettazione con un approccio olistico. «I migliori luoghi di lavoro coinvolgono tutti i sensi, non solo la vista. WeWork sta per lanciare la sua prima fragranza per ambiente a New York, Londra e Singapore». E l'acustica? «Se ben progettata migliora la concentrazione e riduce lo stress».

Il futuro del lavoro dunque, «non riguarda solo dove ci sediamo. L'ufficio è uno strumento di coinvolgimento, fidelizzazione e innovazione. Un ambiente in cui le persone vogliono stare e prosperano. Quando le aziende investono in ambienti che fanno sentire i collaboratori apprezzati, sviluppano team più forti e attraggono le menti più brillanti».

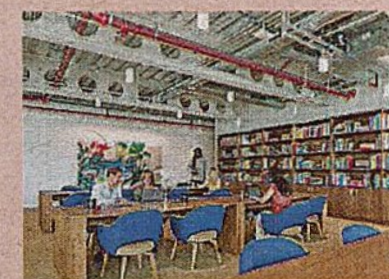
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CAPO DEL DESIGN



”

Per l'85% dei dipendenti l'ambiente è un fattore critico nella scelta di un impiego

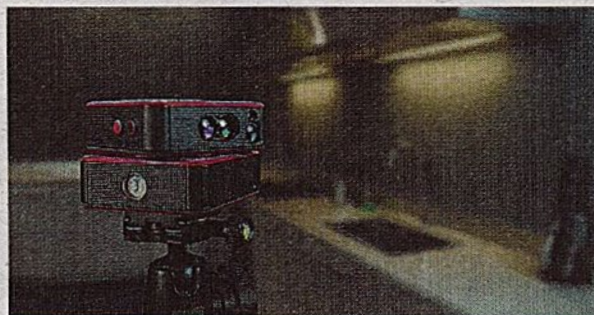


Alcuni ambienti di WeWork, sopra e accanto, azienda di locazioni di ufficio con 599 sedi in 125 città. Ebbie Wisecarver, direttore design di WeWork, in alto

I NUOVI STRUMENTI DI THE METER

Misurare gli spazi con un occhio «implacabile»

Una nuvola di puntini ordinati per misurazioni senza possibilità di errore. The Meter sceglie Solferino 28 per presentare Cube3, un cubo leggero e maneggevole per la digitalizzazione dello spazio destinato a soddisfare i desideri di ingegneri, architetti, geometri e tecnici del settore. «Cube3 fa parte di una serie di dispositivi di rilievo digitale che usciranno nei prossimi mesi. Partiremo con i modelli 40 e 60 metri, completamente riprogettati sia nell'hardware sia nell'applicazione. Quindi, seguiranno i modelli Cube E e 3D con distanze e prestazioni fino a 100 metri», dice Nicolò Spallarossa, ceo dell'azienda genovese. Dalle dimensioni raccolte, Cube3 nasce come strumento per i professionisti della progettazione che richiedono rilievi rapidi e precisi per set-



Cube3 di The Meter, leggero e maneggevole per la digitalizzazione dello spazio destinato a ingegneri, architetti, geometri e tecnici

tori come design d'interni, scenografia e arredamento. «I nostri clienti operano nei settori più svariati: dai cantieri navali all'arredamento, alle cucine su misura. Gli speleologi usano i nostri strumenti per misurare le grotte, i Vigili del fuoco e le Polizie municipali per i rilievi degli incidenti. Con le versioni 3D ed Cube E entriamo anche nell'edilizia e nell'immobiliare».

L'uso di Cube3 è intuitivo. «Basta posizionarlo in un punto della stanza e avviare la scansione. Lui esegue una rotazione automatica, acquisendo in tempo reale le distanze e generando una pianta 2D dell'ambiente. Il

risultato arriva quasi subito sull'app dedicata. Le versioni 3D generano nuvole di punti ordinate e già ottimizzate. La differenza con gli scanner 3D tradizionali è proprio questa: non servono software complessi o operatori specializzati. Chiunque può usarlo in pochi minuti».

Cube3 è stato progettato per lavorare anche su superfici con vetri e materiali riflettenti. Un collaboratore tuttotfare, insomma. «Tramite l'app è possibile scattare e posizionare le foto direttamente sulla pianta o sul rilievo, semplificando il lavoro dei direttori tecnici di cantiere, abituati a gestire centinaia di foto poi archiviate senza un reale legame con il rilievo».

L. Cer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA